

Il tempo è un bugia
Monologo di Italo Conti



Società Italiana degli Autori ed Editori

**ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO
DOMINIO**

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



TUTELA SIAE 955078A

La scenografia è minimale. Composta da qualche poster di orologi, clessidre e un grafico di borsa

L'attore/attrice entra alla fine del brano
www.italoconti.com/brani/tempo/01.mp3

Salve a tutti, ben trovati.

E' un piacere vedervi qui questa sera, anche perché visto il momento già incontrarsi è un mezzo miracolo.

Del resto però che sia il migliore o il peggiore dei tempi, questa è l'unica vita che abbiamo.

Ma l'attesa di un incontro è sempre piena di desiderio: è morbida, tremante, instabile... praticamente viva....

Ed io sono felicissimo che voi siate tutti vivi.

Poi se qualcuno lo incontra con gli occhi, allora cambia tutto; perché quello non è più neanche un appuntamento... è proprio destino.

In realtà gli incontri che cambiano la vita sono quelli dettati dal caso, dal momento, dal talento che incontra l'opportunità.

Quando si dice essere al posto giusto nel momento giusto.

In quel caso le anime se ne fregano del nostro consenso.

Fanno addirittura l'amore prima dei corpi, ecco perché poi i corpi s'incontrano.

Io però per precauzione ho sempre preso due appuntamenti con le tipe che dicevano di non darla mai al primo incontro.

Dopo di che è tutta una questione di Karma!

Se sei in anticipo non verrò. Se sei puntuale, dovrai aspettare. Se sei in ritardo, se ne sarà già andata.

Quando si dice l'ottimismo.

Ottimismo e pessimismo che in realtà sono due lati della stessa medaglia spesso anche complementari.

Fu un ottimista ad inventare l'aeroplano, e un pessimista il paracadute. Ecco la complementarità.

Se invece ti servono soldi, chiedili ad un pessimista: hai più probabilità di riceverli.

E si perché quello se lo aspetta già di non rivedere mai più il suo denaro.

Per contro non offrirne mai ad un ottimista perché non si aspetterà di doverlo restituire.

E quindi rimanendo in termini di tempo l'ottimista ti direbbe: "Quando arrivi chiamami"... il pessimista: "Se arrivi... chiamami".

Ma il guaio dell'arrivare puntuali agli appuntamenti è che non c'è mai lì nessuno pronto ad apprezzarlo.

E poi diciamocelo chiaramente: il primo appuntamento per noi uomini è sempre difficile.

Il dubbio è: dividere il conto della cena e passare per spilorcio oppure offrirla e passare per sessista?

Secondo me al primo appuntamento la cena non dovrebbe pagarla nessuno dei due.

Si finisce a lavare i piatti insieme ed è tutto più romantico.

Ma il vero problema degli appuntamenti risponde ad una sola domanda:
l'orario!

Ed è un vero problema se il tempo non esiste... capite che intendo?

Se il tempo è una bugia come si fa a rispettarlo l'orario?

Il tempo è solo quella dimensione con cui misuriamo il trascorrere degli
eventi.

Come tale è composto da un passato (che è il ricordo del vissuto), da un
presente (sensazione della lettura del reale percepito) e dal futuro (che di
fatto è una previsione imponderabile).

Quindi già darsi un appuntamento a qualche ora di distanza ha la sua bella
incognita.

Vero è che tutto quello che facciamo, tutto quello che si muove nello spazio
viene studiato in relazione al tempo.

La terra che ruota intorno al sole in 365 giorni...

La stessa terra che mentre ruota attorno al sole ruota anche su se stessa in
24 ore!

Se ci mettiamo anche me che devo spostarmi per lo più a zig zag mentre la
terra gira intorno al sole e ruota su se stessa, per arrivare preciso
all'appuntamento alle 8 di sera...

Capite bene che o prima prendo una laurea in matematica e fisica
astronomico-quantistica o chiaramente a quell'appuntamento non arriverò
mai puntuale.

Sono umano!

Non riesco a sincronizzare le cose che in più neanche dipendono da me.!

Come tutti percepisco il trascorrere del tempo solo grazie al cambiamento della realtà che mi circonda.

Il sole sorge... il sole tramonta.

Ma se mi propongono la visione di due foto in cui: in una il sole sta sorgendo e nell'altra sta tramontando, non avrei la più pallida idea di quanto tempo sia trascorso tra i due eventi.

Anzi... probabilmente giurerei che trattasi dello stesso istante. O dell'alba o del tramonto.

Come tutti penso al tempo come un intervallo e gli attribuisco un inizio e una fine.

E forse è per questo che non ci basta mai.

Poi arriva Einstein!

E che fa il vecchio Albert?

Ci rivoluziona la vita dicendoci che il tempo dipende dal riferimento spaziale preso in considerazione!

In pratica afferma addirittura che lo spazio può essere modificato dai campi gravitazionali, che deflettono la luce e addirittura lo rallentano il tempo.

E lo dimostra!

Non chiedetemi come perché non saprei neanche parlarne, credetemi sulla parola.

So che lo dimostra con il famoso "paradosso dei gemelli"

Un gemello parte per un viaggio nello spazio ad una velocità prossima alla velocità della luce, mentre suo fratello resta sulla Terra.

Beh Einstein prova che al ritorno, il gemello astronauta sarà più giovane del gemello terrestre.

Praticamente ci dice il tempo non è assoluto!

Ma prima di lui anche i Greci avevano ipotizzato che il tempo non fosse unico.

Solo che loro lo avevano ipotizzato filosoficamente, mentre Albert lo dimostrò scientificamente.

I Greci sostenevano che non esisteva un inizio e una fine delle cose proprio perché bastava intervenire sul tempo.

Infatti per loro due erano le personificazioni principali del tempo: Kronos e Kairos.

Il primo, Kronos, era il tempo rigido, implacabile, quello che controlla la nostra vita ed è alleato del potere che gli Dei hanno sui destini del mondo.

Un entità terribile, da temere in modo assoluto dagli esseri umani perché inesorabile e implacabile.

Ma poi c'è Kairos: l'occasione. Il momento propizio da cogliere subito, il presente da vivere che corre in ogni istante e rappresentato, nella sua forma iconografica, come un giovane con le ali sulla schiena e sui piedi.

Fatica a reggere un bilancia che però lui stesso è in grado di spostare con un dito.

E' in questo modo che Kairos rompe l'equilibrio di Krono, ossia del tempo rigido e in quella rottura lascia spazio al tempo creativo.

Kairos è il tempo che lascia tempo di inventare ciò che vuoi.

Ma dopo questo ditemi voi come faccio io ad essere nel posto convenuto alle 8 di sera se un metro è un metro... un litro è un litro... e un ora... non è un ora!

E poi al giorno d'oggi, pur mettendoci tutta la buona volontà, non è possibile essere puntuali.

Finché l'unità di misura del tempo, che è il secondo, lo definiamo come l'intervallo in cui un atomo di cesio eccitato compie 9 miliardi 192 milioni 631 mila 770 oscillazioni è letteralmente impossibile essere puntuali.

Chi ci si mette a contarle quelle oscillazioni li?

Dovremmo essere tutti dotati del NIST-F2: l'orologio che non sgarra neppure di un secondo in un milione di anni.

Peccato sia piuttosto difficile indossarlo al polso!

E' composto da un gas di 10 milioni di atomi di cesio inseriti in una camera a vuoto raffreddati a -193 °C sotto lo zero grazie a 6 laser...

Insomma c'è poco da fare!

E quindi mettiamoci l'anima in pace: un'ora non è un'ora perché il tempo di per sé non esiste.

Quindi perché acquistare Rolex da 50.000 euro se il passato non è più, il futuro non è ancora il presente è solo quell'etereo istante che li separa.

Per tenere sotto controllo un ipotetico tempo che vola? Tutti dicono così: il tempo vola. Capito: Lui vola e noi no.

Certo strano sarebbe se volassimo noi e non il tempo!

No dico, ve lo immaginate un cielo pieno di uomini e donne, Tina e Maria de Filippi compresa con l'orologio fermo?

Tuttavia io lo so cosa state pensando! Lo so perché è la stessa cosa che ho pensato anche io.

Se il tempo non esiste perché invecchiamo?

La domanda è interessante al punto tale che io mi sono documentato.

Ed ho capito che non noi invecchiamo perché passa il tempo, ma passa il tempo perché invecchiamo!

Ve lo giuro, non è una supercazzola alla Marzullo.

Noi diciamo che è passato un anno quando la terra ha fatto un giro completo intorno al sole.

Ma la terra girerebbe intorno al sole indipendentemente dalla nostra affermazione.

Se poi vogliamo dirla tutta: solo dopo che ha compiuto il suo giro è passato il tempo che noi indichiamo come un anno.

Quindi solo dopo che siamo invecchiati sono passati gli anni che diciamo di avere.

Ed approfondendo questo aspetto ho scoperto che noi non invecchiamo a causa del tempo, ma per colpa dell'entropia.

Si tratta di quella funzione che riguarda la trasformazione di una qualsiasi cosa da uno stato iniziale ad uno finale.

Regola praticamente tutto ciò che è stabilito abbia un inizio e una fine.

In pratica che in nostro corpo invecchierà è già scritto dentro di noi, nel nostro DNA, con la nascita.

Non c'entra niente il tempo. Non invecchiamo a causa del tempo che passa.

Invecchiamo perché a causa dell'entropia il nostro corpo si trasforma e si usura.

Per cui, che ci sia qualcosa che scorre, fa parte di una convenzione sociale: quello che noi chiamiamo "tempo" in realtà lo creiamo e lo scansioniamo con le nostre azioni.

Ovviamente ci sono scuole di pensiero che affermano l'esatto opposto.

Io per non sapere ne leggere e ne scrivere non mi preoccuperei troppo che il mondo possa finire oggi visto che in Australia è già domani.

Mi preoccuperei molto di più di come potremmo esprimerci se davvero non esiste il presente, il passato e il futuro!

Caspita: è difficile parlare usando solo il Congiuntivo imperfetto!

Inoltre, che il tempo sia una bugia lo dimostra anche la sua non reversibilità! Non c'è feedback.

Ma non tanto nel senso che non si può tornare indietro, quanto nel senso che non si può utilizzare neanche come metro di misura diverso da se stesso.

In pratica si possono misurare le distanze con il tempo ma non il tempo con le distanze!

Mi spiego con un esempio semplicissimo!

Se chiedi a qualcuno quanto dista Terni da Narni puoi sentirti rispondere "una 20ina di minuti".

Misurando quindi la distanza non in chilometri, ma in tempo.

Non funziona al contrario.

Se chiedi a qualcuno a che ora ci vediamo stasera non potrà mai risponderti "fra tre chilometri"!

E poi signori diciamocelo una volta per tutte!

Che il tempo è una bugia credo sia stato chiaro ad ognuno nell'esatto momento in cui ci hanno detto che è denaro.

E si perché le bugie hanno le gambe corte e anche se non ho mai visto qualcuno camminare strusciando il culo per terra, è per questo che di denaro ne abbiamo pochissimo.

Il tempo è denaro?

A parte il fatto che se veramente il tempo fosse denaro, io c'avrei i minuti contati.

Ma a parte questo: non lo so voi... ma se il tempo fosse denaro più passa e più dovremmo essere ricchi. No?

Anche senza far niente.

Andando a letto la sera e dormendo otto ore.

A nostro risveglio dovremmo trovare almeno 50 euro sul comodino.

E' il minimo sindacale per otto ore.

Se il tempo fosse denaro... basterebbe venderlo a chi ha fretta e avremmo svoltato!

E invece qui più il tempo passa e più non si sa come arrivare a fine mese.

Ma sapete che c'è? C'è che *“Più grande è la menzogna e più grandi sono le probabilità che venga creduta.”*

E anche questo l'ha detto un illustre tedesco che ne capiva di brutto!

Albert Einstein?... No. Adolf Hitler.

Se io a fine mese, a posto del telefono, avvicino il portafoglio all'orecchio, riesco a parlare con la Caritas.

Dobbiamo rassegnarci: ormai l'unico che riesce ad arrivare sempre a fine mese è solo il calendario.

Esistono diverse categorie di bugie, oltre a quelle comuni, nelle quali viviamo senza battere ciglio e che qui proverò ad elencare.

Le previsioni del tempo, l'astrologia, le statistiche, i comunicati ufficiali, i bluff non tanto nella loro accezione pokeristica quanto nel far finta di avere una certa capacità o intenzione che poi non si ha realmente.

La Bugia da commiato: Quante volte la usiamo in modo falsamente educato per terminare una conversazione.

Il classico "quanto mi dispiace che tu non possa fermarti" detto alla suocera mentre la si spinge fuori dalla porta di casa.

La Bugia Onesta: un ossimoro con cui facciamo i conti tutti i giorni.

Ogni volta che ci accontentiamo di pubbliche verità, vivendo di menzogne private.

Quando, ad esempio, condividiamo senza controllarne la veridicità, i post di facebook credendo che siamo veri.

La Bugia inutile: tipo dire al proprio figlio che i bambini li porta la cicogna.

Capitolo a parte poi sono le bugie politiche.

Quella Elusiva: che non svela completamente qual è la propria opinione.

Quella Esagerata: nella quale alcune o tutte le parti dell'affermazione sono vere.

Peccato che vengano enfatizzate in maniera sproporzionata rispetto alla realtà allo scopo di farla apparire più reale e potente di quanto non sia.

Quella Prezzolata: la falsa testimonianza.

Ne sono pieni i tribunali alla ricerca di quella che vergognosamente chiamano “verità processuale”, per distinguerla da quella reale.

La bugia sfacciata: raccontata con una faccia seria, voce linguaggio del corpo sinceri, ma considerata bugia per coloro che la ascoltano.

La Bugia patologica detta anche del mentitore compulsivo.

Il tratto comportamentale caratteristico di molti politici che mentono anche quando non ce ne sarebbe bisogno.

E' il tipo di menzogna che distingue le persone egocentriche e narcisiste, bisognose di essere sempre al centro dell'attenzione.

E allora mi chiedo: ma per un dipendente che percepisce un normale stipendio, versa regolarmente le tasse, paga i debiti e non ha cartelle Equitalia ma fatica ad arrivare a fine mese, nel tempo di una legislatura questi politici che fanno?

Niente di niente. E perché?

Perché il tempo è una bugia, gran parte di loro sanno di essere bugiardi e in questa condizione ci vanno a nozze.

L'orientamento politico di questo paese è: voi che non riuscite ad arrivare a fine mese dovete fare più sacrifici per permettere a chi vive nel lusso di continuare a fare come gli pare.

Ma chi l'avrebbe detto che con 1.200 € di stipendio mensile, avremmo dovuto stringere la cinghia, quando appena prima dell'euro con 1.200.000 Lire si entrava nel mondo del lavoro e ci si viveva degnamente.

La politica non mi piace perché non mi piacciono gli uomini indifferenti alla verità.

Vogliamo dare a Cesare quel che è di Cesare anche se sarebbe giunta l'ora che Cesare ridesse a noi quello che nostro?

Vogliamo aprire un piccolissima parentesi anche se fuori tema e ricordare i quattro intrepidi moschettieri che lottando strenuamente per far rientrare l'Italia nello Sme e dopo giorni ininterrotti di trattative durissime, ottennero di fissare il cambio della lira/euro a quota 1936,27 centesimi?

I quattro a cui mai quando qualcuno chiese di calarsi le braghe, si denudarono imperterriti fino a scoprire le terga?

Carlo Azelio Ciampi allora governatore della Banca d'Italia!

Romano Prodi al tempo Presidente del Consiglio!

Mario Draghi banchiere centrale il cui curriculum è molto chiaro allo scrittore Elio Lannutti nel libro "La Banda d'Italia" nel quale lo nomina parte in causa nel crack del monte dei Paschi di Siena...

... E Tommaso Padoa-Schioppa che diede un tale impulso alla nascita dell'Eurozona, che di fatto siamo "Schioppati".

Da quel momento in poi la crisi economica ci ha trasformati tutti in acrobati.

Facciamo salti mortali per sopravvivere.

Vabbè poi c'è anche da dire che in inverno tutti lamentano la povertà, poi quando arriva il primo ponte le città si vuotano e via tutti al mare.

Chiudo la parentesi: tutti dicono di voler la verità, ma è la più grossa delle bugie.

Se ognuno di noi iniziasse a non mentire più, dopo un paio d'ore l'intero mondo sarebbe già andato rotoli.

Ecco perché nonostante ci beviamo un sacco di balle, abbiamo sempre più sete!

E quindi capisco come faccia certa gente a comprare i biglietti per i concerti con un anno di anticipo: se ne sbatte del fatto che il tempo che è una bugia.

Siamo abituati, direi anche assuefatti, alle bugie nelle quali viviamo, ma ce ne sbattiamo come tutti.

Siamo circondati da bugie e ci crediamo.

In numerose occasioni siamo proprio noi a mentire per primi a noi stessi.

Lo facciamo principalmente per evitare la paura e la sofferenza.

Pr non perdere il potere consolatorio e rassicurante che ci offrono, per non ritrovarci immersi nelle solite incertezze, dubbi, paure e confusione.

Avete mai sentito che uno scienziato sia andato da un meccanico a chiedergli di aggiustargli la macchina del tempo?

Io mai!

E posto sia accaduto, avete mai avuto sentore che alla risposta del meccanico “oggi non posso” lo scienziato abbia risposto “ok allora torno ieri”?

Io mai!

E si perché oltre al tempo, su cui torneremo a brevissimo, un'altra grossa bugia sono i colori che in natura non esistono.

Ci sono solo frequenze di oscillazione delle onde elettromagnetiche emesse dagli oggetti.

Quando cadono in un determinato intervallo, vengono captate dai nostri occhi e transcodificate in un segnale che il nostro cervello interpreta come colore.

Anche il bianco e il nero non sono colori.

E si perché il bianco è caratterizzato dalla totale riflessione delle lunghezze d'onda della luce, mentre il nero è un assorbimento completo di tali componenti.

Sono consapevole che l'“inesistenza dei colori” può essere difficile da accettare, ma ciò non toglie che i nostri occhi siano capaci di vedere la luce e il nostro cervello di interpretarla cromaticamente.

Sono bugie, queste, nelle quali sguazziamo da millenni, ma grazie alle quali ci sentiamo rassicurati ed appartenenti alla realtà!

Che poi, detto tra noi, siamo così sicuri che anche la realtà esista?

Io mi sono posto questa domanda dopo aver visto il film Matrix.

Ho scoperto, documentandomi, che non sono il solo ad affrontare questo tema che è molto caro ai fisici.

Intenti da sempre a spiegare la realtà la osservano fino al più microscopico dettaglio.

E lo studio delle particelle e della loro natura hanno per anni influenzato i loro studi.

Lo sapevate che per molti, la realtà esiste anche fuori dalla nostra osservazione e della nostra consapevolezza.

Questo in sintesi significa che non è un dato oggettivo, ma come per i colori e per il tempo è solo negli occhi di chi guarda.

Ma oltre alle bugie, ci sono anche verità che noi non abbiamo mai pensato possibili e che mai abbiamo visto o sperimentato.

La realtà fisica a quattro dimensioni ad esempio che, neanche a dirlo, è stata scoperta sempre dal mitico Albert.

Tutti esempi, questi, che hanno il solo scopo di mettere in evidenza alcuni aspetti che bisogna tenere in considerazione quando si parla di bugia.

Che poi sono gli stessi se si parla di verità.

Non siamo dunque certi neanche che esista una verità assoluta, oggettiva e incontrovertibile!

Il divenire ci tormenta, il passato ci trattiene, il presente ci sfugge.

In realtà dovremmo prendere atto che tutto fa parte di una grossa bugia.

Ci facciamo gli affari nostri, crediamo negli stereotipi e pur essendone consapevoli ci affanniamo a trovare espedienti per allungare la vita.

Vi vedo dubbiosi.

Non mi dite che anche voi siete tra quelli che pensano che allungare la vita abbia un senso!

Ma signori... proprio perché il tempo è una bugia la vita non andrebbe allungata, ma allargata.

E mi spiego meglio.

Immaginate un anno lungo quanto il vostro dito indice.

90 anni come 90 piccoli segmenti posti uno in fila all'altro su un piano a formare una linea retta.

90 anni di vita... in linea retta. Che noia... e vogliamo anche allungarlo il tempo?

Se invece di metterli in fila, questi segmenti li allargassimo, disponendoli come in un grafico di borsa?

Sarebbero sempre gli stessi 90 segmenti, li vivremo comunque tutti, con la differenza che a causa dei sali e scendi avremmo allargato la nostra conoscenza.

E forse allora smetteremo di vivere una vita piatta credendo magari a ci dice che pomodori, melanzane, peperoni, cetrioli sono verdura e non frutta!

La frutta ha nel suo interno semi cosa che la verdura non possiede.

Dovremmo poterci salvare da questo mare di bugie che ci invade, ma siamo poi così sicuri di volerla sempre sapere tutta la verità?

La verità non ha mai riguardo per il comfort di nessuno.

L'uomo sa perfettamente che il segreto del successo è la sincerità e che se riesce a fingerla, ce l'ha fatta.

Ecco perché si differenzia dal resto della natura grazie alla viscida gelatina di menzogne che lo avvolge e lo protegge.

Che il tempo sia una bugia è scritto anche nella frase che sempre più spesso quasi tutti ci ripetono: “tranquillo... il tempo aggiusta ogni cosa!”

Se questo fosse vero non mi spiego perché appena pochi giorni fa, ho dovuto tirar fuori un pozzo di soldi per pagare l'idraulico.

Ho aspettato mesi che il tubo di scarico si aggiustasse... è andata sempre peggio.

Il tempo cancella tutto!... Ma sarà per caso la penna che non scrive?

Poi c'è anche l'uso comune di dire sempre il tempo fugge... il tempo fugge... fugge... nessuno che ti dica mai dove caspita va.

E fugge veloce... almeno così dicono... anche se io onestamente non ho mai visto passare una settimana in tre giorni.

Ma il tempo passa...

Può essere... anche se per esperienza vi assicuro che il colabrodo passa molto meglio.

Pertanto come potete ben capire non ho grossi progetti per il futuro anche se in compenso avrei qualche idea per il gerundio.

Anche il tormentone delle religioni: Il regno dei cieli sarà vostro! Ma quando?

Gli ultimi saranno i primi! Sì ma quando? Dio vi ricompenserà! O capito ma quando?

Alla fine del tempo!

Cazzo ma se il tempo non esiste!

Che poi io devo vederla bene sta cosa è....

Del tempo che non esiste dico: devo vederla bene anche per capire la Banca come caspita me li calcola gli interessi passivi?

Mi preoccupa pure chi afferma che il tempo è un grande maestro.

E beh io me ne frego di frequentare le sue lezioni se poi alla fine uccide tutti i suoi allievi.

E per questo motivo dopo lunga e intensa riflessione, anni ed anni di applicazione, ho coniato la formula matematica $Sforzo \times tempo = Costante$ che qui vi enuncio:

Dato all'inizio un tempo lungo per fare qualcosa, lo sforzo iniziale sarà minimo.

Quando il tempo si riduce a zero, lo sforzo tende all'infinito.

Conclusione: Se non ci fosse l'ultimo minuto, non si riuscirebbe a fare una mazza.

E questo è stato il mio stile di vita da sempre.

Ero poco più che adolescente quando mia madre mi diceva che non avrei mai fatto nulla di buono nella vita perché ero troppo portato a rimandare le cose.

Io le ho sempre risposto orgogliosamente “aspetta e vedrai”.

Non c'è niente da fare: non esiste momento migliore come oggi per lasciare a domani quello che non farai mai.

Il tempo.

Il tempo è come un'antilope lanciata in corsa: la coda è il Passato, la testa il Futuro.

E noi siamo nel mezzo, il Presente, più o meno dalle parti dell'orifizio anale.

E com'è che si dice in questi casi? La stitichezza è una perdita di tempo, mentre la diarrea non aspetta nessuno.

E quando non aspetta nessuno dicono che il tempo è tiranno!
Ma tiranno è chi ha acquistato potere politico con l'arbitrio e lo detiene con la violenza...

Poi mi hanno spiegato il tempo tiranno è quello che si passa facendosi una canna: tiranno! (intende il tiro di una sigaretta)

Si dice anche il tempo stringe. Ma chi lo disse: un limone forse?

Ahimè: neanche il futuro è più quello di una volta. Perfino l'eternità, un tempo, durava di più.

Ma se fossi in voi non preoccuperei per il futuro: se la caverà benissimo anche senza di noi è.

E invece no: siamo sempre ossessionati dal futuro e in modo particolare dal termine del nostro tempo.

C'è una vita nell'aldilà? E se c'è, me lo cambiano un biglietto da cento euro?

L'assenza assoluta del tempo la verificiamo ogni volta che pronunciamo o sentiamo pronunciare la frase: "s'è fatto tardi troppo presto".

Denota la nostra più totale idiosincrasia con questa unità di misura.

Siamo abituati a pensare al passato come qualcosa di fisso e immutabile, e al futuro come qualcosa di fluido e indefinito.

Ma le cose non stanno così!

Perché sempre secondo il vecchio Albert, passato presente e futuro non possono essere separati in modo netto e assoluto e proprio per questo motivo noi interpretiamo il tempo in modo errato.

Ad esempio Einstein ci dice che il tempo scorre più velocemente tanto più ci solleviamo dalla base della terra.

Praticamente io che abito al quarto piano, invecchio più velocemente dell'inquilino del pian terreno, cosa che non mi va giù anche perché l'inquilino del pian terreno mi sta decisamente sulle balle.

Dopo di che una sequela presso che infinta di proverbi e di detti popolari da sfatare:

Il tempo fa lieto ogni dolore. Ma quando mai?

Il mese scorso ho avuto un mal di denti da impazzire. Se non corro subito dal dentista ancora sto soffrendo.

Il tempo doma ogni cosa.

Bisognerebbe chiederlo a Nando Orfei se oltre a tempo non ci vuole anche il domatore.

Diamo tempo al tempo. Ma come si fa? Sarebbe come dire facciamo in modo che un'ora duri 90 minuti.

C'è un solo insegnamento in tutto questo, ed è semplicissimo, dritto al punto essenziale: vivi momento per momento, muori al passato, non proiettare alcun futuro, godi il silenzio, la gioia, la bellezza di questo attimo.

Cogli la rosa quando è il momento, perché lo stesso fiore che sboccia oggi, domani appassirà.

Come disse Goethe nel Faust: *“Vano è darsi da fare sudando per la scienza, ognuno impara solo quel che può; ma colui che afferra l'attimo, quello sì che è un uomo accorto.”*

Ecco! Io avrei voluto essere capace di fermarli così com'erano, certi momenti.

Come quegli aquiloni che restano sospesi per lunghissimi istanti nel cielo e sembra che nessun vento, nessuna tempesta riesca a portarli via.

Momenti perduti in cui ci sarebbe stato qualcosa da dire e non è stato detto, da fare e non è stato fatto.

Sono istanti sospesi, una bolla di colori delicati, uno stupore o un senso di allegria improvvisa.

Sembrano addirittura imperfetti, ma se aspettiamo l'attimo in cui tutto, assolutamente tutto è pronto, non inizieremo mai.

Vivo ora, qui, con la sensazione che l'universo sia straordinario, che niente accada per caso e che la vita sia una continua scoperta.

Il tempo è un bugia
Monologo di Italo Conti

E io sono particolarmente fortunato perché, ora più che mai, dopo alcune vicissitudini di salute, ogni giorno è davvero un altro giro di giostra.

Quante volte la felicità viene distrutta dall'attesa... quando in un solo momento può accadere ciò che non si sperava accadesse in una vita.

Un singolo momento inciso nel tempo. Brillante e luminoso come una stella nel cielo di mezzanotte. Un istante, un milione di anni in uno, quando tutto si ferma e la vita esplode in sogni infiniti e tutto è cambiato per sempre in un battito di ciglia. Dobbiamo leva l'ancora e allontanati dai porti sicuri. Dobbiamo prendere il vento con le nostre vele e goderci vita e viaggio indipendentemente dalla durata... perché il tempo è una bugia. E non possiamo che prendere atto ogni volta che, prima di uscire di casa, chiediamo alla nostra compagna: "Quanto ti manca cara?"

E solo dopo dieci minuti realizziamo che saranno quaranta minuti che lei affermerà di essere pronta "tra cinque minuti"!

Parte il brano: www.italoconti.com/brani/tempo/02.mp3

Sipario

Fine



Scarica l'appi Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>